

e prendo atto delle sue cortesi dichiarazioni.

Intendo le sue riserve circa il concorso del municipio di Taranto alla spesa del liceo. Trattandosi di quistione finanziaria, la competenza non è sua, ma del suo collega del tesoro. Però io gli ricordo due cose, che quel liceo, per il numero degli alunni, e anche perchè diretto da uno dei più benemeriti, dei più intelligenti e dei più operosi presidi dei nostri licei, il professore Eduardo De Vincentis, ha diritto alle maggiori considerazioni del Governo e che la città di Taranto attende dal ministro, ripeto, un atto di rigorosa giustizia, riducendosi il contributo del Municipio al mantenimento del liceo stesso. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torlonia.

Torlonia. Anche io rivolgo vivi ringraziamenti all'onorevole ministro per quanto il Governo ha fatto per l'acquisto del museo Boncompagni e della galleria Borghese.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 36.

Capitolo 37. Musei e pinacoteche comunali e provinciali - Fondo per incoraggiamenti, lire 3,000.

Capitolo 38. Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati; spese d'ufficio; indennità varie - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi, lire 68,700.

Capitolo 39. Scavi comunali e provinciali - Sussidi d'incoraggiamento, lire 2,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Bovio.

Bovio. Essendo presenti l'onorevole ministro, il deputato De Prisco e l'onorevole Barnabei, che ha testè parlato, desidero sapere qualche cosa intorno a certi scavi ed oggetti preziosi esportati all'estero. (*Interruzioni*). Ho fatto questa domanda perchè, appunto molto parlandosene, il Parlamento sappia la verità delle cose, e le parole ambigue, incerte, vengano troncate da notizie chiare e precise, trattandosi di cosa così importante come è il patrimonio artistico nazionale, ed anche più perchè questo fatto ha provocato le di-

missioni del direttore del museo di Napoli uomo egregio e di alto valore, dimissioni che sono state accettate dall'onorevole ministro.

Il caso dunque è di una tale importanza che non solo nel Paese, ma anche nel Parlamento, si ha diritto di averne notizie precise affinché si sappia l'uso che si vuol fare del patrimonio artistico nazionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Prisco.

De Prisco. Ringrazio l'onorevole Bovio di avermi offerto l'occasione di smentire tutte le dicerie, che si sono fatte sul mio nome, e per essersi interessato della persona del direttore del museo di Napoli. Sulle ragioni che determinarono le dimissioni del commendatore De Petra non sono chiamato a dire la mia opinione, perchè ciò riguarda l'ordinamento interno del Ministero. In quanto alle mie cose altamente affermo, e con sicura coscienza, che si sono dette menzogne in proposito.

Nessun oggetto è stato trafugato all'estero; nessuno ne è stato venduto, nessuna trattativa è concreta o iniziata. Io, come si suol dire, con tutti i sacramenti, con tutte le forme volute dalle leggi, con tutte quelle impostemi dall'amministrazione, ho eseguito ed eseguo gli scavi per la ricerca di oggetti d'antichità.

Per queste operazioni intercedette anzi un contratto fra me e il ministro della pubblica istruzione, onorevole Gianturco; ed è bene che la Camera ne conosca due o tre degli articoli principali per bene apprezzare quali siano le mie qualità d'italiano, e come io rispetti gli interessi ed il decoro della Nazione.

Non solo ho accettato tutte le disposizioni dell'amministrazione per poter eseguire questi lavori con criteri razionali, e per conservare all'Italia, alla scienza ed all'arte questi monumenti; ma mi sono sottoposto alla sorveglianza del Ministero, che è ed è stata continuamente e scrupolosamente esercitata da un ispettore competentissimo, da un ingegnere degli scavi di Pompei e da due sorveglianti che risiedono permanentemente nella mia proprietà.

Ma ritorniamo agli articoli del contratto. Con essi mi obbligo di vendere allo Stato tutti gli oggetti di mia proprietà per un terzo meno del prezzo che mi possa essere offerto da privati; e badi la Camera che questo